



RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: SNAM Rete Gas S.p.A. – Procedimento unico per l'accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità e per il rilascio di ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta necessari alla realizzazione delle opere di interesse regionale connesse al metanodotto denominato "Rifacimento allacciamento Comune di Gatteo a Mare DN 100 (4") DP 75 bar - ottimizzazione in Comune di Gatteo (FC)".

- ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA

Vista la nota (PG/2025/181138) inoltrata da Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, di avvio del procedimento e indizione Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90, relativa al procedimento indicato in oggetto, pervenuta a questa Amministrazione in data 14/10/2025 ed assunta al prot. prov.le n. 25912.

Visto che copia dell'istanza formulata dalla società E-Distribuzione S.p.A., la documentazione progettuale completa e le relative integrazioni, sono state rese disponibili sul server *GDrive* di Arpae SAC di Forlì-Cesena, tramite link comunicato con prot. n. 25912/2025 sopra citato;

Richiamate le competenze provinciali nell'ambito del suddetto procedimento:

- ai sensi della LR 24/2017 e ss.mm.ii., la Provincia è chiamata ad esprimere l'assenso, relativamente agli effetti di variante urbanistica per gli interventi di localizzazione delle opere pubbliche attuati nei comuni ricadenti nel territorio di competenza;
- ai sensi dell'art. 19, comma 3 lett. c), LR n. 24/2017, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito agli Enti di Area Vasta, costituiti dalle Province, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale provinciale di competenza;

Dato atto che i contenuti del progetto proposto (v. elaborati: *RE-AU-E-00001_r0 - Relazione Tecnica*; *REL-PD-E-00101_r0 - Relazione generale del progetto definitivo*) sono così riassumibili: Il metanodotto, costituito da una tubazione principale interrata con una copertura minima di 0,90 m, è stato progettato per il trasporto di gas naturale con densità 0,72 kg/m³ in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 64 bar e pertanto è classificato tra le condotte di prima specie. L'ottimizzazione in progetto, che ricade in Comune di Gatteo nei pressi dello svincolo "Gatteo Mare" della S.S. 16 "Adriatica", comporta un aumento pari a 20 m dello sviluppo lineare della condotta originariamente progettata, con una lunghezza complessiva di circa 310 metri.

L'infrastruttura sarà costituita da tubi in acciaio collegati mediante saldatura e da impianti che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.

Il tracciato in esame ha origine a valle dell'attraversamento di Via Nicolò Paganini, dove con una svolta a 90° si porta pressoché in parallelismo con la S.S. 16 per circa 40 m. Attraversando lo "Scolo Fossetta" mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC) di 24 m, l'ottimizzazione si porta in direzione NO e per mezzo di una trenchless (TOC) di circa 150 m, supera l'interferenza con la S.S. 16 "Adriatica" e l'annessa rampa di svincolo di ingresso in direzione Ravenna.

A valle del citato attraversamento, l'ottimizzazione piega verso nord percorrendo in alternanza aree incolte e caratterizzate dalla sporadica presenza di arbusti per circa 85 m, ricongiungendosi al

tracciato originario in prossimità del PIDA n. 1 già autorizzato, nei pressi dell'impianto di riduzione della pressione dell'utente Hera S.p.A

La costruzione ed il mantenimento di un metanodotto sui fondi privati sono legittimati da una servitù (*servitù non aedificandi*), che lascia inalterate le possibilità di sfruttamento agricolo e limita l'edificazione nell'ambito di una fascia di asservimento. Nel caso in oggetto, la realizzazione dell'ottimizzazione, analogamente al tracciato originario, DN 100 (4'') comporterà l'imposizione di una fascia di servitù pari a 13,5 m per parte rispetto all'asse della condotta.

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)

Il Rapporto Preliminare Ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS/VALSAT (v. elaborato REL-AMB-E-00111) propone elementi di analisi sufficienti per esprimere il parere ambientale, come di seguito sintetizzati:

- Sottosuolo e acque sotterranee

L'esercizio delle condotte non determina alcuna modifica permanente dell'assetto geologico ed idrogeologico, da nessun punto di vista. Riguardo alle componenti *Sottosuolo ed Acque sotterranee*, data la modalità costruttiva dell'opera e la natura delle opere stesse, si può escludere che la realizzazione e l'esercizio della nuova condotta possa produrre effetti negativi sulle suddette componenti.

- Suolo e acque superficiali

Il tracciato si sviluppa in area pianeggiante. Durante la fase di realizzazione dell'opera, le modifiche all'attuale morfologia del terreno, necessarie per la posa della condotta, avranno carattere esclusivamente temporaneo. Il ripristino delle condizioni originarie avverrà in tempi brevi grazie agli interventi di ricomposizione morfologica e di rinaturalizzazione vegetazionale previsti al termine dei lavori. In fase di esercizio, il profilo morfologico non subirà alterazioni permanenti né si determineranno nuove occupazioni di suolo, poiché la condotta sarà interrata. Ciò consentirà di mantenere l'utilizzo delle aree in coerenza con le attività preesistenti alla realizzazione dell'opera. Per quanto riguarda la componente delle acque superficiali, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio, non si prevedono interferenze con la dinamica del corso d'acqua.

- Uso del suolo e vegetazione

Gran parte delle formazioni vegetazionali spontanee associate alla viabilità statale attraversata verrà salvaguardata tramite l'attraversamento in trenchless (T.O.C.).

La formazione vegetazionale di maggiore interesse sebbene di recente sviluppo, ovvero la boscaglia di acero campestre, verrà in parte interessata direttamente dalle aree lavori, ma un apposito Progetto di ripristino vegetazionale (Rif. Doc. n. REL-FAUN-00102), ne prevede la ricostituzione con l'utilizzo di specie autoctone.

Al termine degli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale lungo il tracciato, non si prevedono impatti residui. L'opera consiste in una condotta interrata per il trasporto di gas metano, priva di manufatti o strutture fuori terra che possano ostacolare la ricostituzione della copertura vegetazionale originaria.

- Fauna

Non si ipotizza alcun impatto rilevante ed irreversibile sulla fauna locale. I ripristini morfologici e vegetazionali che seguiranno i lavori di installazione della condotta garantiranno la ricostituzione delle poche, semplificate e degradate formazioni vegetazionali presenti in ante operam.

- Rumore

Dalla simulazione previsionale di impatto acustico non emergono criticità, risultando rispettati i limiti normativi applicabili in corrispondenza dei ricettori individuati.

In conformità alla D.G.R. 1197/2020, si conferma inoltre il rispetto del limite di 70 dB(A) previsto per i cantieri temporanei o mobili, calcolato su un intervallo di riferimento di 10 minuti (L_{Amax}).

- Paesaggio

In fase di esercizio la compatibilità del progetto risiede nella tipologia dell'opera stessa che sarà completamente interrata ad eccezione delle paline segnalatrici o elementi di sicurezza quali sfiati disposti lungo il tracciato, dunque, senza creare significativi elementi di impatto ambientale. Le

caratteristiche delle tubazioni permetteranno il ripristino vegetazionale completo dell'area di passaggio poiché le radici arboree e arbustive non comportano danneggiamenti per i rivestimenti della condotta.

- Archeologia

L'area di intervento si trova in una zona di pianura alluvionale interessata da inondazioni e spostamenti del corso terminale del fiume Rubicone. Inoltre, a partire dagli anni '50 del secolo scorso, l'area è stata interessata da un intenso processo di urbanizzazione, il quale potrebbe aver rimosso in parte o del tutto i depositi archeologici presenti nell'area.

Si rimanda all'allegato "*Relazione Verifica Preventiva interesse archeologico*" (vedi REL-ARC-E-00001) ove vengono riportati gli esiti dello studio archeologico preliminare.

- Conclusioni

L'opera, essendo completamente interrata, non determina impatti ambientali significativi in fase di esercizio, né emissioni sonore, solide, liquide o gassose. Non sono previsti effetti visivi permanenti, anche in considerazione del contesto già infrastrutturato, compreso tra viabilità, corsi d'acqua (non interessati dagli interventi) e aree a destinazione produttiva. Le superfici a verde, spontanee o di arredo urbano, saranno integralmente ripristinate al termine dei lavori.

Sotto il profilo storico-culturale non si rilevano trasformazioni rilevanti né interferenze con beni archeologici o architettonici.

L'impatto paesaggistico, antropico e ambientale è ridotto al minimo in quanto la realizzazione dell'opera:

- non incide negativamente sulle risorse naturali e i caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, né diminuisce i caratteri connotativi dei territori (parametro delle sensibilità e della vulnerabilità);
- non diminuisce sostanzialmente la qualità visiva degli ambiti che attraversa (parametro della capacità di assorbimento visuale);
- non altera la capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o delle situazioni di assetti antropici consolidate (parametro della stabilità).

Gli effetti sono limitati alla fase di cantiere, con impatti temporanei e reversibili legati principalmente a traffico e rumore. In fase di esercizio, le condizioni ambientali saranno ripristinate, garantendo la piena ricomposizione dell'integrità territoriale.

Si può concludere che, per quanto sopra descritto, gli effetti generati dall'opera possono essere considerati non particolarmente significativi in termini di interferenza ambientale e modifiche indotte sul territorio.

CONSIDERATO:

A) Espressione dell'assenso alla variante urbanistica ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e della LR 24/2017 e ss.mm.ii.

Rilevato che, in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), le opere del progetto di ottimizzazione del metanodotto SNAM, come sopra descritto, ricadono in:

- **Tav. 1** "Unità di paesaggio": **Unità n. 6b** "*Paesaggio agricolo del retroterra costiero*"; "*Rete dei canali di bonifica*"; "*Aree interessate da forte criticità idrologica*".
- **Tav. 2** "Zonizzazione Paesistica": "*Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua – Zone di tutela del paesaggio fluviale*" di cui all'**art. 17, comma 2, lett. c)**; "*Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche*" di cui all'**art. 28 zona B**.
- **Tav. 3** "Carta Forestale e dell'uso dei Suoli": "*Sistema delle aree agricole*" di cui all'**art. 11**; "*Canali di bonifica*" (scolo Fossetta in attraversamento).
- **Tav. 4** "Dissesto e vulnerabilità territoriale": "*Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità – Depositi alluvionali*" di cui all'**art. 27**; "*Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e*

sotterranei – Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche” di cui all'**art. 28 zona B**; “Aree soggette a subsidenza” di cui all'**art. 46**.

· **Tav. 5** “Schema di assetto territoriale”: “Ambiti pianificazione previgente”; “Strada Statale 16 Adriatica – Interventi di potenziamento e adeguamento”; “Svincolo SS16”; “Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche” di cui all'**art. 55**; “Ambiti agricoli periurbani” di cui all'**art. 75**; “Interventi di delocalizzazione e riqualificazione del comparto zootecnico” di cui all'**art. 79** (non pertinente al progetto in esame).

· **Tav. 5A** “Zone non idonee allo smaltimento rifiuti”: non pertinente.

· **Tav. 5B** “Carta dei vincoli”: “Acquedotto della Romagna”, “SS 16 Adriatica”, “Rete gas SNAM” e relative “fasce di rispetto”.

· **Tav. 6** “Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali”: “Zona 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche” di cui all'**art. 47**.

Verificato l’interessamento di “Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità - Depositi alluvionali” di cui all'**art. 27**, che rimanda nello specifico all'**art. 26 comma 11**, in base al quale è consentita la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità, subordinatamente alla verifica della non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità. Trattandosi di area sostanzialmente pianeggiante e data la tipologia costruttiva del progetto si ritiene che lo stesso non possa essere causa di influenza negativa sulle condizioni di stabilità dell’area.

Relativamente alle “Zone di tutela del paesaggio fluviale” di cui all'**art. 17, comma 2, lett. c)**, i commi 7 e 8 del medesimo articolo ammettono la realizzazione di sistemi tecnologici per il trasporto dell’energia e delle materie prime.

Verificato inoltre che il progetto è relativo ad un’opera di interesse pubblico per la realizzazione di un tratto di rete gas, finalizzata al miglioramento delle dotazioni territoriali in relazione al sistema energetico.

Considerato quanto sopra descritto, non si ravvisano vincoli ostativi rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata e si ritiene il progetto di ottimizzazione del metanodotto SNAM “Allacciamento Gatteo a Mare DN 100 (4”) DP 75 bar”, proposto in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Gatteo, sostanzialmente compatibile al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), **con le seguenti prescrizioni:**

A.1 Relativamente alle “Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche” di cui all'**art. 28 zona B**, in fase di costruzione dell’impianto dovranno essere adottati adeguati accorgimenti, al fine di salvaguardare il sottosuolo e la falda acquifera da una possibile contaminazione, evitando di disperdere sul suolo qualsiasi tipo di inquinante;

Vista la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 13 del 18/12/2025 con la quale è stato adottato il progetto di Variante al PAI Po finalizzato ad estendere il PAI medesimo ai territori dei bacini idrografici dei fiumi Romagnoli;

Viste inoltre la Del. CIP n. 10/2025 del 18/12/2025, di presa d’atto dell’aggiornamento delle Mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA per il ciclo 2027-2033, la Del. CIP n. 11/2025 del 18/12/2025 di approvazione di specifiche misure temporanee di salvaguardia, e il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 4/2026 del 19/01/2026 con il quale sono state pubblicate le mappe di pericolosità;

Verificato che, con riferimento al progetto di Variante al PAI Po, le aree interessate dall’intervento in oggetto rientrano in parte nelle delimitazioni delle aree H-RP (Alta probabilità di rischio alluvioni - Reticolo Principale) e in parte in H-RSP (Alta probabilità di rischio alluvioni – Reticolo Secondario Pianura). Per tali aree, non essendoci allo stato attuale una normativa cogente nel PAI Po, occorre tenere in considerazione l’art. 6 delle norme di attuazione del PAI vigente dell’AdB

Romagnoli, che alla tavola 256 NO - 256 SO inserisce l'area oggetto di intervento all'interno di "Aree di potenziale allagamento" con tirante idrico di riferimento da 50 a 150 cm. Ciò detto, si segnala, a scopo informativo, che nelle simulazioni prodotte dall'AdBPo, con lo scenario di rotta arginale, nell'area attraversata dal metanodotto in progetto è previsto un tirante compreso fra 40 e 75 cm.

B) Espressione del Parere Motivato ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del comma 4 dell'art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.

Preso atto delle valutazioni contenute nella documentazione di valutazione ambientale e paesaggistica (elaborato *REL-AMB-E-00111*) e di tutti gli elementi descritti nel Progetto come riportati in premessa;

Dato atto che:

- con nota PG/2026/0031060.U del 18/02/2026, assunta al prot. prov.le n. 4238 di pari data, Arpae - Area Prevenzione Ambientale ha espresso parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale del Progetto in variante urbanistica, per le matrici ambientali di competenza.

Visto che, come dichiarato dall'Amministrazione competente (Arpae SAC), nella nota prot. 05/02/2026.0022365.U, acquisita al prot. prov.le n. 3013 del 05/02/2026, non sono state presentate osservazioni nei termini della pubblicazione e del deposito della pratica in oggetto;

Considerato che va perseguito un adeguato rispetto dei criteri di sostenibilità e degli obiettivi prestazionali per una gestione del territorio che colleghi le trasformazioni ad affermati principi di sicurezza e tutela della qualità ambientale-territoriale, si esprime **PARERE MOTIVATO POSITIVO** relativamente alla proposta di variante urbanistica agli strumenti di pianificazione del Comune di Gatteo, per la localizzazione del metanodotto, in quanto non si ravvisano effetti significativi negativi sull'ambiente, fatto salvo il recepimento di tutte le eventuali condizioni e prescrizioni formulate dagli Enti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento.

Istruttore
Dott. Raffaele Miserocchi

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente Pianificazione Territoriale
Arch. Alessandro Costa